

Linee Strategiche 2012 - 2014

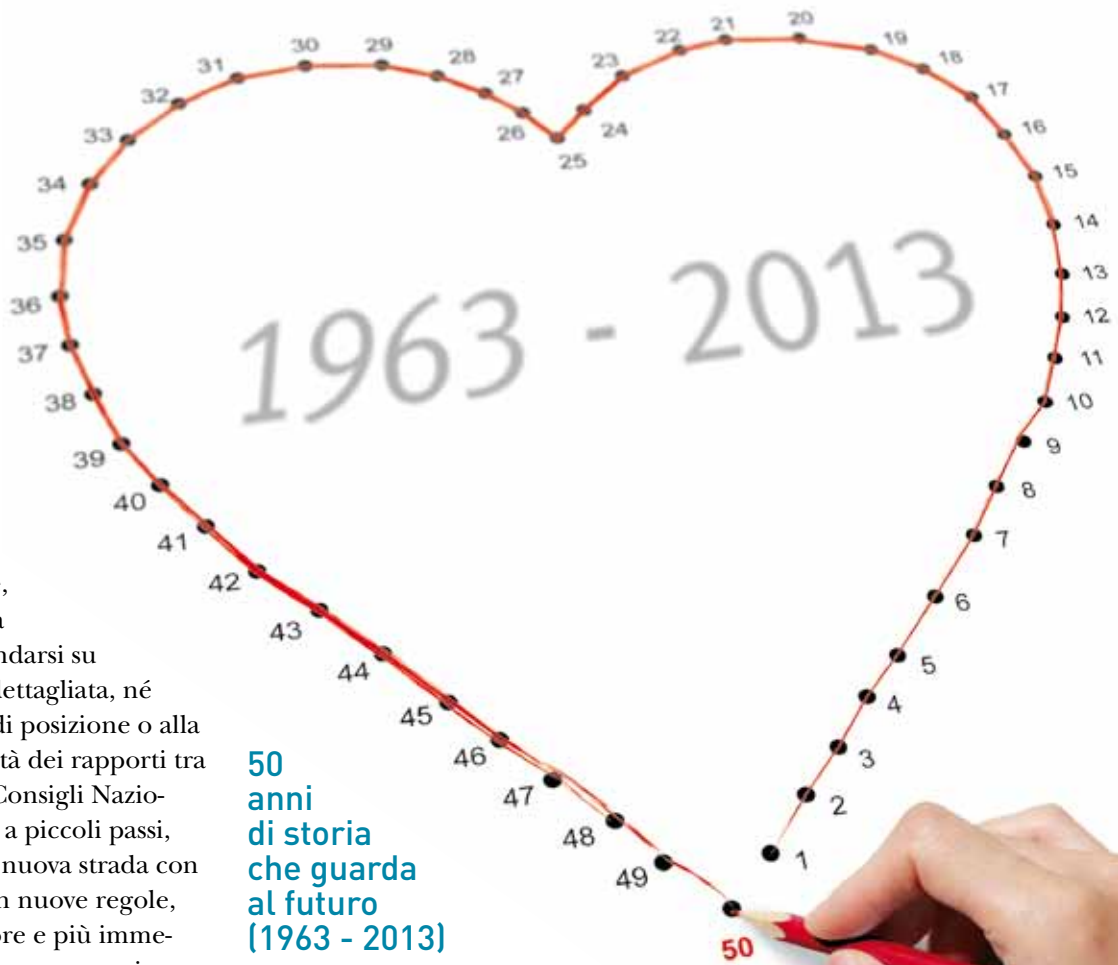
L'ANMCO che vorremmo

DI FRANCESCO MARIA BOVENZI

L'ANMCO è una Società Scientifica libera e senza fini di lucro, ricca di una grande tradizione: un invidiabile patrimonio culturale di rara fruibilità. Contribuire con spirito di servizio, da protagonisti, alla crescita associativa e allo stesso tempo alla difesa di questo grande capitale, scientifico e organizzativo, rappresenta un doveroso impegno e servizio. Ci apprestiamo ad affrontare il prossimo biennio con grande responsabilità e umiltà. Un normale avvicendamento nella storia dell'ANMCO, che crede nella continuità rispetto al passato, che confida nel presente e che è pronta a sfidare il futuro. Non abbiamo particolari aspirazioni, se non sforzarsi di lavorare insieme, perché crediamo che non esistano mandati e programmi associativi tanto personali o caratterizzanti, ma un continuo fluire di attività che da 50 anni ci fanno pensare al cuore e al miglioramento dell'assistenza al cardiopatico. Se volgiamo lo sguardo al passato, scorriamo le im-

magini di una ANMCO continuamente capace di rinnovarsi. Rimaniamo sorpresi dal suo straordinario ritmo di crescita, dal coraggio di adeguarsi ai tempi, all'evoluzione delle conoscenze scientifiche e organizzative. Le tante articolazioni in organi e organismi associativi, il divenire delle variegate attività realizzate, l'attenzione verso i cittadini e le istituzioni, con una sensibile cura dell'immagine, hanno contribuito a rafforzare positivamente l'ANMCO, non solo nel panorama nazionale scientifico e internazionale, ma anche verso la società civile. Un funzionamento organizzativo invidiabile che fonda su intelligenti regole e su uno Statuto di rara solidità. Una storia che consegna una grande eredità, un insostituibile bagaglio di cultura che aspetta solo di essere promosso nel difficile presente. Preparare le linee strategiche, condivise con il nuovo Consiglio Direttivo e Consiglio Nazionale, è come scrivere il capitolo di un libro. Una consuetudine associativa utile a

delineare programmi e strategie di medio periodo, un modo per creare stimoli e riflessioni. La grande tradizione, l'anima associativa, le idee, la voglia di esserci, tutto è custodito nel suo prezioso capitale umano di 5.700 Soci. È da qui che bisogna partire per non perdersi. Un percorso semplice che dal singolo Socio porta alla difesa del cuore. Certo non mancherà il supporto e lo stimolo alle iniziative in grado di generare motivazione, partecipazione e coinvolgimento a partire dai giovani. Il 2013 sarà l'anno del cinquantesimo anniversario dalla nascita dell'ANMCO. Un anno importante, una tappa storica intrisa non solo di amicizia e di memoria, ma di confronto, di scienza e di organizzazione. Una storia di "cuore" che ha accompagnato il miglioramento e lo sviluppo della Cardiologia italiana: un contributo sociale e di civiltà di cui l'ANMCO rappresenta il principale protagonista e un indiscusso testimone privilegiato dei tempi. È inutile nascondersi che viviamo un presente



incerto, perché mutevole, perché ci limita, perché cambia velocemente, sfuggente e in continua evoluzione, un presente in cui la stabilità non può fondarsi su una pianificazione dettagliata, né su comode rendite di posizione o alla pur piacevole ritualità dei rapporti tra Consigli Direttivi e Consigli Nazionali. Con orgoglio e a piccoli passi, percorreremo tanta nuova strada con un diverso stile e con nuove regole, basate su una migliore e più immediata informazione, su una ampia e più ricercata condivisione e su una maggiore trasparenza. Una svolta complessiva, che è anche etica, che coltivi la speranza e che accresca le motivazioni per permettere di vivere l'Associazione da protagonisti. La Cardiologia rimane una delle discipline tra le più dinamiche della moderna Medicina, sia in termini di peso epidemiologico, che di Ricerca clinica e di risultati clinici conseguiti. L'ANMCO, il più grande cuore d'Italia, non resterà insensibile a questi richiami. Oggi, nel riaffermare la nostra forza chiediamo il supporto e il consenso di tutti. Apriamo al dialogo auspicando la fiducia, ma sappiamo che questa non potrà essere scontata se non seguita da fatti concreti. Da oggi in poi ci sforzeremo di difendere e di potenziare l'Associazione e nulla sarà impossibile da tentare e realizzare se lavoreremo insieme.

50 anni di storia che guarda al futuro (1963 - 2013)

Il 25 aprile 1963 venne costituita l'Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri (ANMCO) allo scopo di sviluppare e diffondere la cultura cardiologica entrando a far parte nel vivo dell'organizzazione assistenziale ospedaliera con pieno riconoscimento di effettiva specializzazione. L'atto amministrativo fondante fu successivo, nel giugno 1963 a Venezia. I primi pionieri, iscritti all'ANMCO, erano 42 Cardiologi operanti in poche Strutture cardiologiche ospedaliere autonome. Il loro spirito pionieristico fu lo stesso che oggi vorremmo anteporre come esempio per tutti. Il loro grande fervore culturale cresceva e animava il nucleo storico costituito da illustri personalità: Maestri di un tempo capaci di appartenere a tutti. Il 23 maggio del 1964 l'ANMCO pubblicava "Cardiologia negli Ospedali". Sfogliando i vecchi libroni consunti, ma rilegati nell'archivio storico, ci

rendiamo conto di come questo formidabile strumento cartaceo di comunicazione, prima Bollettino, poi Notiziario e oggi Rivista, abbia fedelmente raccontato i fatti, le emozioni, le scelte, per dirla in breve la storia dell'ANMCO. Nel 1971 viene fondato il "Giornale Italiano di Cardiologia" (GIC), un riferimento per gli associati molto apprezzato. Il GIC contribuisce a fidelizzare e in tanti cominciano a collezionarlo, a studiarlo, a sfogliarlo. Presto divenne uno strumento di identità associativa, una autorevole distillato della più autentica cultura

cardiologica scientifica ospedaliera. Tra corsi e ricorsi, dopo oltre 40 anni il GIC, ancora oggi, rimane un riferimento nazionale di promozione cardiologica, di ricerca e di studio. Nei successivi venti anni l'organizzazione assistenziale cardiologica cresceva sul territorio, si istituivano negli Ospedali le UTIC e le Divisioni, cominciava a intravedersi l'idea della rete delle Cardiologie ospedaliere. Su questa forte realtà organizzativa e culturale, nel 1984 l'ANMCO e l'Istituto Mario Negri organizzarono il primo grande Studio sull'infarto miocardico acuto: il GISSI - 1. Il trial rappresentò il primo manifesto culturale di una intera comunità cardiologica ospedaliera, perché riuscì ad integrare la clinica con la ricerca. Al GISSI - 1 fecero quasi ciclicamente seguito altri Studi, anch'essi molto apprezzati dalla comunità scientifica internazionale. Da ogni parte del mondo si riconosce che è un dovere imparare dai Cardiologi italiani. L'esperienza trialistica dei GISSI ha aperto la strada a numerose altre originali strategie di ricerca collaborativa, come i Registri, preziosi strumenti per verificare gli esiti delle cure e l'appropriatezza degli interventi diagnostici e terapeutici in tanti contesti clinici in cui è necessario far comprendere meglio e diffondere i principi della buona pratica clinica. In Italia, la ricaduta maggiore della vivacità nella ricerca clinica è stato il miglioramento continuo della qualità dell'assistenza cardiologica. La crescita dell'Associazione, le tante attività, le articolazioni in organi e organismi associativi resero indispensabile l'acqui-

sto nel 1990 di una nuova e prestigiosa sede, in Via La Marmora 36, ristrutturata di recente, poi ampliata con l'acquisto di un nuovo appartamento nel 2006, oggi destinato alla Fondazione. Lo sviluppo della grande Rete delle cardiologie italiane capace di educare e generare cultura clinica stimolò nel 1992 l'istituzione del Centro Studi ANMCO, che dal 1998 ha una propria sede in Via La Marmora, 34. Il Centro Studi ANMCO contribuirà in modo determinante a rilanciare la Ricerca, gestendo i progetti dell'Associazione. Si dava così l'avvio ad un circolo virtuoso di conoscenza, ideazione e organizzazione in grado di condizionare favorevolmente nel mondo reale il decorso clinico in molti contesti di patologie cardiovascolari. Sempre nel 1998 l'ANMCO creò la Fondazione Italiana per la lotta alle malattie Cardiovascolari - Heart Care Foundation Onlus (HCF) ONLUS. La Fondazione poi, dal settembre 2000, si occuperà essenzialmente di ricerca, oltre che di formazione ed educazione in ambito cardiovascolare, perché ANMCO, Socio fondatore promotore, decise di dare in fitto come ramo d'azienda il Centro Studi ANMCO e la ricerca. Successivamente nel 2008 HCF diventò Fondazione "per il Tuo cuore" sotto la presidenza di Attilio Maseri. Nel 2009 la Fondazione in seguito ad una operazione straordinaria di fusione ha incorporato la Fondazione Internazionale di Ricerca per il Cuore onlus di Roma: grazie alla estrema disponibilità e generosità del Prof Attilio Maseri ciò ha permesso l'inclusione della nostra

Fondazione negli elenchi dei soggetti beneficiari di erogazioni liberali interamente deducibili senza alcun limite di importo per le imprese. Vengono per la prima volta organizzate una serie di Campagne di ampio respiro nazionale, ben strutturate al fine di sostenere la Ricerca innovativa, quella basata sul riconoscimento dell'osservazione clinica dei Casi che più si discostano dal comportamento medio. Un primo passo verso la sfida della personalizzazione delle cure, con l'analisi di Casi Clinici Inusuali, indagini su campioni biologici, studio di biomarcatori e di profili genetici. È il momento di una nuova epoca della Ricerca associativa con l'avvio di nuovi e interessanti progetti come CAPIRE, VAR e OPPOSITES. In 50 anni, un altro punto di forza dell'ANMCO è stata la sua capacità di interazione autorevole con le Istituzioni Sanitarie, sia a livello nazionale che regionale. In questa direzione un importante strumento è venuto dalla stesura del Documento Struttura e Organizzazione funzionale della Cardiologia, realizzato dalla Federazione Italiana di Cardiologia (FIC). Un punto di riferimento della Cardiologia italiana costantemente aggiornato, anche sulla scorta dei dati provenienti dai periodici censimenti della Cardiologia condotti dalla FIC. È nel 1997 che l'ANMCO e la SIC, sentendo il bisogno di unitarietà e forte rappresentanza nei confronti della European Society of Cardiology (ESC), costituiscono la FIC quale loro unico referente non solo verso l'Europa, ma anche verso le Istituzioni Sanitarie.

La proposta al Decisore Pubblico di modelli organizzativi basati sul Dipartimento Cardiovascolare e sulla rete integrata interospedaliera costituiscono l'attuale più importante contributo strategico offerto dalla Cardiologia, capace di coniugare la qualità dell'assistenza, l'innovazione, il bisogno civile di uguaglianza delle cure con la limitatezza delle risorse. Sempre negli ultimi anni si intensificano i rapporti dell'ANMCO con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) con la stesura di un accordo per lo sviluppo di maggiori conoscenze epidemiologiche, di prevenzione cardiovascolare e di verifica della qualità delle cure. Dopo cinquanta anni è importante continuare a riflettere e riaffermare la nostra forza che andrà difesa e potenziata.

L'associato ANMCO

Il Socio ANMCO è responsabile, motivato, protagonista e in grado di stimolare e ideare quelle attività capaci di rafforzare l'identità associativa: quel qualcosa di indefinito, una meta da raggiungere e verso cui trascendere nella consapevolezza del valore dell'ANMCO in campo scientifico - organizzativo, assistenziale ed etico. Ciascuno deve poter esprimere le proprie idee con proposte da realizzare in progetti formativi, come nella ricerca. Idee che possano favorire una stretta complicità tra Assemblea, Consiglio Nazionale e Consiglio Direttivo. È utile che ciascuno faccia la sua parte e che tutti insieme si riesca a compierla, operando per un comune interesse: il bene e la centralità dei nostri malati. Chi oggi ha ruolo regionale o nazionale nelle istituzioni as-

sociative, con etica di servizio, non deve dimenticare di privilegiare anche una etica responsabile, nella convinzione di lavorare per gli altri. Occorre recuperare tutte le energie dei singoli associati, non solo quelle intellettuali. Serve conoscersi meglio, rimanere uniti perché divisi siamo meno incisivi nelle azioni. In questi ultimi 50 anni gli associati, ciascuno per propria parte, di guardia, nei laboratori, negli ambulatori, nei servizi, sulle ambulanze, tutti abbiamo dato vita alla speranza di tanti cuori malati, abbiamo insieme acquisito una grande autorità e autorevolezza morale. Siamo stati capaci di generare nei nostri ammalati una nuova attesa operosa, recuperando fiducia per una scienza che avanza per la salute del cuore. Il progresso medico è l'unica speranza che non ha limiti, per il quale conviene impegnarsi a fondo. Questo un nostro privilegio da vivere pienamente.

L'ANMCO e l'Ospedale

È prioritario preservare la tradizione, garantire la continuità con il passato, non smettere di ricercare credibili spazi di miglioramento, sviluppo ed innovazione. Occorre interpretare e governare la grande sfida che viene dal cambiamento in atto a livello sociale e nel mondo della Salute e rilanciare tutte le iniziative capaci di dare identità al rapporto tra l'ANMCO e l'Ospedale, vissuto come superamento del singolo associato. Vivere ogni realtà ospedaliera periferica, attraverso la voce e la forte presenza delle Regioni, potrebbe rappresentare la svolta innovativa capace di garantire la più ampia partecipazione e uno stimolo

all'appartenenza e all'identità associativa. Se la crescente evoluzione tecnologica ha contribuito positivamente a migliorare gli outcome assistenziali in Cardiologia, quest'ultima in alcuni casi si è resa dipendente dalle nuove tecnologie, trasformando il paziente come terzo, e purtroppo marginale, elemento di una intesa sempre più stretta tra Medico e strumento tecnologico. La creazione di settori e aree superspecialistiche di procedure avanzate dovrebbero rivalutare al loro interno il ruolo del Cardiologo clinico, privilegiando il concetto di percorso rispetto a quello di prestazione. La frammentazione della Cardiologia in superspecialità ci espone al rischio di progressiva perdita dell'autonomia delle Strutture cardiologiche più periferiche, come le UTIC senza Emodinamica o le Cardiologie senza letti di degenza.

Sfide organizzative e umanizzazione dell'assistenza

Il sistema sanitario per intensità di cura preoccupa, non solo perché ha in sé qualche incertezza, ma anche perché se non ben governato, integrando con razionalità l'esistente, rischierebbe di generare una frammentazione dei percorsi assistenziali delle specialità che di fatto hanno rappresentato una straordinaria evoluzione nell'assistenza in questi ultimi 50 anni. Parallelamente il Cittadino ha imparato a far suo il bisogno di sentirsi protetto da una assistenza qualificata a cui ha fatto eco: da un lato la fidelizzazione nei confronti dei propri servizi sanitari, dall'altro una

crescita incontrollata e inappropriata della “domanda”. Il modello organizzativo delle Strutture di degenza per aree funzionali e per processi a diversa intensità potrebbe non garantire salute e assistenza specialistica di qualità. Dalle aree funzionalmente vicine alla Cardiologia, ai diversi Dipartimenti della Medicina, dell’Emergenza e delle Terapie Intensive il rischio è quello di disperdere l’identità culturale della Cardiologia, in nome di un pericoloso ritorno al passato. Contro questa volontà riaffermiamo che il Dipartimento Cardiovascolare rappresenterebbe una opportuna scelta non fondata su interessi di parte, ma garante dell’efficienza e completezza dei percorsi diagnostico - terapeutici erogabili. Una organizzazione cardiologica orizzontale tra strutture interospedaliere e territorio sarebbe la sola in grado di rispondere a tutte le esigenze di diagnosi e cura: dall’emergenza/urgenza all’acuto, dalla diagnostica non invasiva di qualità, alla gestione integrata del cardiopatico cronico, al follow up adeguato post ospedaliero. Solo in un sistema dipartimentale d’organo potrebbe realizzarsi il massimo livello di integrazione specialistica interospedaliera nell’ambito aziendale capace di: razionalizzare le risorse esistenti, generare cultura, sviluppare sistemi informatici interattivi, confrontarsi con osservatori epidemiologici territoriali e sistemi di verifica della qualità, permettere l’elaborazione di Linee Guida e diffondere programmi di formazione in relazione ai bisogni noti. Bisogna, infine, come grande Società Scientifica contribuire a spingere

verso una maggiore umanizzazione della nostra professione. Il Medico, il Cardiologo devono recuperare il proprio rapporto con i pazienti, sapendone valutare la sofferenza e non solamente individuando un insieme di parametri alterati da tenere sotto controllo. La cura migliore non può limitarsi a prescrivere un percorso diagnostico - terapeutico codificato dalle Linee Guida, ma si ottiene in un processo terapeutico lento, olistico, condiviso e duraturo. Solo attraverso una proficua alleanza tra il Medico e il Paziente si potrà arrivare ad una Medicina che sappia non solo guarire, ma anche prendersi cura dei malati.

La forza dei Giovani

Con una maggiore sensibilità associativa, l’ANMCO dovrà avvicinare i Giovani rappresentando per loro un osservatorio privilegiato, proprio in una fase di intensa crisi e di cambiamento nei confronti delle dinamiche offerte dal mondo formativo e del lavoro post - specializzazione. C’è da essere convinti che il nostro futuro è nella loro professionalità, nel loro coinvolgimento attivo, nelle motivate proposte innovative. Occorre solo metterli nelle condizioni di sentirsi protagonisti privilegiati sin dai loro primi passi di avvicinamento. Oggi, rappresentano ancora una energia nascosta per una Associazione che cerca sempre di innovarsi dall’interno, un motore pensante capace di stimolare e rilanciare la crescita di un futuro che punterà e che guarderà con nuovo impulso ai Giovani. L’obiettivo sarà quello di incentivare la formazione dei Giovani Cardiologi nei primi anni

di inserimento nel mondo del lavoro e di favorire lo sviluppo della ricerca promuovendo diversificate attività scientifiche, didattiche e culturali loro dedicate. Potrà essere utile supportare i Giovani Cardiologi nella prima fase di inserimento nel mondo del lavoro con attività di formazione, anche sul WEB, specificamente indirizzate, per argomenti, impostazione ed accessibilità. Offrire loro, sempre sul WEB, utili strumenti che favoriscano la comunicazione e la collaborazione professionale. Incoraggiare, anche attraverso la Fondazione “*per il Tuo cuore*”, lo sviluppo e l’istituzione di Fondi di ricerca e Borse di Studio per i Giovani Cardiologi, anche per motivarli nell’immediato post - specializzazione e nei primi anni di attività clinica. Se il sistema didattico delle Scuole di Specializzazione non garantisce una piena uniformità di programmi sul territorio nazionale, bisognerà essere pronti a colmare negli Ospedali la formazione dei Giovani. Vista la situazione politica ed economica del nostro Paese, molti Giovani Cardiologi si trovano soli di fronte a barriere culturali superate solo dall’impegno volontaristico. L’ANMCO può rivestire un ruolo determinante nella gestione di queste risorse, guidando l’inserimento dei Giovani nel mondo del lavoro, attraverso il completamento della formazione e nel risolto pratico della gestione di quel periodo di transizione tra Scuola di Specializzazione e mondo del lavoro. L’ANMCO ha il dovere di intercettare i Giovani ricercatori ospedalieri, pieni di talento ed entusiasmo, favorendone la loro

indipendenza culturale. Le Aree possono rappresentare il naturale laboratorio di idee e progettualità in cui far crescere l'entusiasmo e il protagonismo nel lavorare insieme. In questo, l'ANMCO dovrà offrire loro diverse possibilità che vadano ben oltre la semplice affiliazione alla società, garantendo per i più meritevoli una partecipazione attiva nell'attività congressuale. Infine, potremmo anche pensare di creare ulteriori facilitazioni economiche e attività formative ad hoc così come la raccolta di Casi Clinici da premiare per il Congresso.

La Ricerca

La Ricerca scientifica è ormai, in tutte le sue configurazioni, divenuta protagonista indiscussa dell'avanzamento di una società civile, è quindi essenziale per noi rilanciare ogni strumento premiante capace di facilitare la ricerca in Ospedale. La ricerca associativa, tuttavia, soffre della sua incompiuta propositività, demotivante per molti associati, perché stretta tra sostenibilità e fattibilità inesprese. Una condizione inevasa di miglioramento su cui varrà la pena discutere ed impegnarsi per migliorarla. La propositività delle Aree è un viatico essenziale, così come la oculata ricerca di finanziamenti. I progetti da sviluppare insieme potranno essere, oltre ai trial clinici randomizzati, i Registri di epidemiologia clinica, gli studi osservazionali, di outcome research e di nuove metodologie di sviluppo nell'ambito della ricerca. Anche in futuro, la ricerca tradizionale affiancherà la ricerca clinica innovativa, avviata nel 2009 da Attilio Maseri, che focalizza l'atten-

zione non solo sui comportamenti e sulle risposte terapeutiche prevalenti, ma su manifestazioni cliniche diverse, riconducibili a casi "outliers", cioè fuori dalla media attesa, dal comportamento e dalle risposte prevalenti. La pianificazione della ricerca partirà essenzialmente, ma non solo, dalla propositività delle Aree, poi verrà condivisa con tutti gli altri organi e organismi associativi. Il Comitato Scientifico culturalmente robusto e il Centro Studi in questi passaggi continueranno ad avere un ruolo strategico. Per rendere fluidi i percorsi, per stimolare idee, sarà fondamentale potenziare le interazioni tra il Centro Studi e il Consiglio Direttivo e Nazionale. I Registri, che hanno sempre ricevuto un buon favore e riscontro nelle Aree, continueranno a rappresentare un importante strumento non solo di confronto, ma di educazione scientifica e di formazione clinica. Ampio spazio verrà dato alla realizzazione di position paper, documenti di consenso su tematiche emergenti dell'assistenza cardiologica.

La Formazione

Dalla istituzione nel 2003 del Centro Formazione ANMCO il Piano Annuale Formativo ha prodotto una moltitudine di eventi formativi: Campagne Educazionali Nazionali, Seminari di Aggiornamento, eventi regionali, Corsi di rianimazione cardiopolmonare di base e avanzata, Corsi extramurali, E-learning, ecc. Da anni quindi tutta l'attività di formazione dell'ANMCO risulta ben professionalizzata e organizzata. La formazione è una importante mission associativa. Si cercherà

di intercettare i bisogni formativi, di diversificare la tipologia delle offerte, sia in campo medico che infermieristico. Il Congresso Nazionale che continua a rappresentare ancora oggi la nostra più forte espressione culturale, la voglia di confronto, l'osmosi del sapere, il piacere di trasmettere le proprie esperienze e di confrontarle, rimane per noi un appuntamento strategico per il quale è opportuna una svolta innovativa per i tempi con ricerca di soluzioni che lo rendano più fruibile, snello, essenziale, ma autorevole. Oltre al Congresso siamo pronti a rilanciare nuove idee, ma anche implementare i positivi risultati conseguiti dall'ANMCO con i Master Universitari di Formazione sulla scia di quelli della Società Europea di Cardiologia. Un nuovo piano formativo si prospetta all'orizzonte che supererà le difficoltà amministrative e gestionali dell'ultimo periodo, condizionato anche dai cambiamenti normativi.

La voce dell'ANMCO nelle ristrettezze economiche del Sistema Sanitario Nazionale

È sotto gli occhi di tutti come le istituzioni, le autorità regionali e le aziende, in questo ultimo decennio hanno messo in secondo piano i progressi della Cardiologia e un solo obiettivo sembra guidare le loro decisioni: contenere i costi; ma questa scelta non sempre si concilia con la "produzione" di salute. La nostra risposta dovrà mirare a difendere l'identità, la competenza e la specificità del Cardiologo. Saremo per tutti guida e riferimento di buon governo della salute, come dell'appropriatezza dell'operato assistenziale, se

saremo capaci di difendere l'unitarietà della Cardiologia. Siamo un insieme di vocazioni e di settori assistenziali vissuti nell'ambito di un unico percorso di diagnosi e di cura del paziente cardiopatico. Siamo consapevoli delle difficili responsabilità sociali connesse all'innovazione scientifica, è per questo che l'ANMCO si è sempre dichiarata disponibile a fornire utili contributi nella volontà di progredire, nella certezza che solo con una efficace comunicazione tra Istituzioni e Società Scientifiche sarà possibile difendere un grande patrimonio assistenziale e culturale. Dopo 50 anni di storia intensa - vissuta nelle corsie degli Ospedali, tra i cardiopatici, sul territorio, nei reparti, nei sevizi, nelle UTIC, ma sempre a difesa del cuore - rivendichiamo la continua disponibilità di interventi terapeutici (angioplastica, stent coronarici, defibrillatori, pacemaker per lo scompenso) che sono in grado di modificare in misura importante la prognosi e la qualità di vita di tante persone. Si tratta di procedure costose che tuttavia, quando sono utilizzate con appropriatezza, risultano tutte associate ad un favorevole rapporto costo - efficacia. Soltanto attraverso una stretta sinergia tra Pubblici Amministratori e professionisti sarà possibile distribuire con competenza ed equità le risorse disponibili.

Comunicazione e immagine

Abbiamo efficienti strumenti tra Riviste e WEB utili ad accrescere l'autorevolezza e l'immagine dell'ANMCO, dare risalto ai nostri risultati e successi, ripartendo dal ruolo e dalla presenza ANMCO negli Ospedali. Eppure i Soci hanno la necessità di far sentire di più la loro voce, così come noi avremmo bisogno di conoscere meglio

le idee degli Iscritti all'ANMCO, i loro bisogni, i loro suggerimenti. "Cardiologia negli Ospedali" è stata sempre in costante evoluzione e sviluppo, ha cercato negli anni di dare queste risposte ma oggi non basta. Per continuare a offrire servizi e dare spazio alla cultura e informazione con nuove rubriche servirà incentivare il coinvolgimento di tutti con un lavoro di continua e necessaria cooperazione. "Cardiologia negli Ospedali" e il WEB sono il luogo principale di incontro di idee dei quasi 6.000 Soci. Anche il dialogo verso i Cittadini è importante e tutti devono sentirsi rassicurati da una presenza costante di una Associazione al servizio unicamente della loro salute. Il Sito WEB, costantemente monitorato e aggiornato, ha inevitabilmente assunto col tempo una maggiore attrattiva e il ruolo di primaria fonte di informazione, anche grazie alla parallela collaborazione con la Fondazione "per il Tuo cuore" e al suo servizio di Newsletter.

Etica associativa

L'ANMCO ritiene che sia un dovere costante di tutti i Soci dell'Associazione la moralità dei loro comportamenti, la valorizzazione delle radici culturali e delle tradizioni associative, come il rispetto del prossimo. L'Associazione deve tutelare e promuovere il bene dei singoli Soci, soprattutto i fondamentali diritti individuali alla libertà di espressione e alla privacy. L'ANMCO è una Associazione di uomini e donne, liberi e uguali, e quindi non devono essere ostacolati né la libera espressione, né il libero confronto tra Soci. Ma si deve garantire anche la correttezza di ogni scelta ed attività, per nessuno esclusa, al fine di assicurare la trasparenza, l'imparzialità e l'autorità delle decisioni.

Il "cuore" pulsante dell'ANMCO

Ci impegneremo ad interpretare la crescente esigenza di partecipazione, tutti vogliono capire di più e partecipare da protagonisti alle scelte, non possiamo permetterci di contenere le motivazioni e l'impegno che ciascuno sente di offrire. A questo proposito, non ultimo, ma essenziale, il Consiglio Nazionale è lo snodo decisionale strategico della programmazione associativa in conformità alle linee direttive fissate dall'Assemblea. Svolge la funzione di controllare la vita associativa nel rispetto degli scopi e dell'etica professionale e sociale che guidano l'ANMCO. Nel suo ambito la comunicazione, la condivisione, la discussione trovano un punto di incontro e di confronto rappresentando il "cuore" pulsante di ogni politica e scelta. Verrà rafforzata l'informazione preventiva degli argomenti da trattare, verranno preparate delle Newsletter e si cercherà di dedicare più tempo agli incontri. La partecipazione richiede impegno, sacrificio e il coinvolgimento di tutti. Il programma garantisce una esperienza creativa, professionalmente interessante e auguriamoci alla altezza delle aspettative. A monte del Consiglio Nazionale esiste l'Assemblea dei Soci, alla quale si dovrà pensare di dedicare più tempo e ascolto. L'ANMCO che vorremmo dovrà impegnarsi a dare voce ai singoli Soci. Solo così potrà continuare ad essere credibile. Solo così potrà portare avanti iniziative culturali realizzabili con ampia partecipazione. Solo così il cuore dei Cittadini potrà continuare a sorriderci di gratitudine.